

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXI - n. 1099 - 5 Dicembre 2021 – 2^a Domenica di Avvento

Ritrovare Dio nella nostra vita ...

In questa seconda domenica di Avvento siamo chiamati a riflettere sul fatto che gli eventi che accadono nella storia umana, così come quelli che si verificano nelle vicende personali, contengono «*storia della Salvezza*». Ciò significa che è proprio durante il cammino dell'umanità e di ciascuno di noi che Dio si rende presente in diversi modi e attraverso tante persone. Papa Benedetto XVI, proprio parlando del significato del tempo liturgico che stiamo vivendo, ha evidenziato a tal proposito che con la parola avvento si vuol dire sostanzialmente che «*Dio è qui, non si è ritirato dal mondo, non ci ha lasciati soli*». Questa è stata l'esperienza fatta dagli uomini e dalle donne di Israele, pur durante un momento di difficoltà profonda e di dura fatica. Al popolo privato della libertà ed esiliato dalla propria terra il profeta Baruc indirizza un messaggio di fiducia, invitandolo a non spengere mai la luce della speranza, poiché la grazia di Dio è all'opera anche quando il passo sulla strada della vita si fa più pesante e incerto. E il popolo di Israele, una volta tornato a casa, guarderà proprio alla sua storia e vi saprà scorgere, anche tra le sue asperità, l'intervento liberatore di Dio che traccia per ognuno un cammino di salvezza. Allo stesso modo la comunità cristiana di Filippi, di cui ci parla l'apostolo Paolo nel brano della seconda lettura, ha saputo riconoscere nella concretezza della propria storia quotidiana la prossimità e l'agire di Dio che accompagna e sostiene il cammino dei suoi appartenenti. Anche il Vangelo, infine, ci introduce all'interno di un preciso e concreto contesto storico individuato attraverso l'indicazione di date, nomi, nazioni e regioni, all'interno del quale l'evangelista Luca ci presenta l'agire di Dio attraverso il ministero di Giovanni Battista. Se da un lato, dunque, la Liturgia di questa domenica ci invita a mantenere desta l'attenzione sul fatto che la salvezza di Dio si compie nel concreto della nostra storia, vi è però anche un altro aspetto che dobbiamo attentamente considerare: siamo chiamati a riflettere cioè sul fatto che l'Avvento di Gesù nel mondo e nelle nostre vite non si impone mai, ossia non è possibile senza la nostra risposta attiva e personale. Il Battista promette che ognuno vedrà la salvezza di Dio, ma prima chiede a chi lo ascolta – e dunque anche a noi – la conversione. Chiede cioè di verificare quale posto occupa Cristo nella nostra esperienza concreta di vita. Poiché, come ha chiaramente espresso sant'Agostino con parole che costituiscono un meraviglioso inno alla libertà, *Dio che ti ha creato senza di te, non può salvarti senza di te* (Sermo CLXIX, 13).

■ Le due pagine che seguono sono la prima scheda del sussidio preparato dal Vicariato di Roma, ad uso delle Comunità parrocchiali, che per l'approfondimento del tema della Sinodalità presentato dal Santo Padre.

A proposito di "cammino sinodale"

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli (Mt 5,3)

1. La beatitudine "*Poveri in spirito.*"

A differenza di Luca (6,20), che dice semplicemente «beati i poveri», l'evangelista Matteo specifica il soggetto della beatitudine attraverso una precisazione (un dativo di relazione): **«beati i poveri in quanto allo spirito»**. Con questa aggiunta, Matteo definisce più precisamente il tipo di povertà di cui si sta parlando. Il termine greco (*ptōchoi*), infatti, non esprime pienamente il concetto relativo al famoso termine ebraico veterotestamentario *'ānāwīm*.

Il termine «spirito», che nella Scrittura ricorre con maggiore frequenza in riferimento allo Spirito di Dio, sembra in questo brano indicare piuttosto lo spirito dell'uomo, il suo intimo. In questo senso essere povero in spirito non vuol dire avere poco spirito, ma avere lo spirito di chi, riconoscendo la propria povertà, si apre alla relazione con Dio.

In definitiva, la povertà di cui parla la prima beatitudine non si riferisce semplicemente a una particolare condizione sociale o economica, ma riguarda appunto lo spirito dell'uomo, il suo atteggiamento, la sua disposizione interiore. Come dice Papa Francesco: **«i "poveri in spirito" sono coloro che sono e si sentono poveri, mendicanti, nell'intimo del loro essere»**. È povero in spirito chi sa di non poter confidare in sé stesso, ma ripone tutta la sua fiducia in Dio soltanto. È povero in spirito chi ha fatto esperienza che da solo non può salvarsi e per questo attende da Dio la salvezza. È lo spirito contrito, il cuore affranto e umiliato che Dio gradisce come vero sacrificio (cf. Sal 51,19).

Il Regno dei cieli. Con questa espressione Matteo conferma la tendenza a evitare il nome di Dio ricorrendo all'impiego di termini sostitutivi. Il cielo è metaforicamente il luogo della dimora di Dio, il luogo dell'esercizio del suo potere. In questo senso l'espressione «regno dei cieli» **non indica una realtà diversa da Dio**, ma si riferisce a Dio stesso, volendo con ciò esprimere l'azione regnante di Dio. Il regno dei cieli non è quindi una cosa o un luogo ma è Dio che esercita il suo dominio.

La buona notizia annunciata nella prima beatitudine è quindi quella della possibilità per l'uomo **di avere Dio come re della sua vita**. Come sappiamo dall'AT, la regalità di Dio è qualcosa di molto concreto. Esprime la cura di Dio nei confronti del suo popolo, come quella di un pastore verso il suo gregge. Non a caso il modello del re nell'AT è il pastore (cf. Sal

23; Ez 34), che con premura si dà da fare in ogni modo affinché il suo popolo possa vivere.

2. Una figura evangelica.. il “buon” ladrone (Lc 23,33-43)

Lo scandalo della sofferenza. Gesù viene crocifisso in mezzo a due malfattori (in greco il termine indica proprio colui che ha agito male): un innocente tra due colpevoli. Da più parti gli viene rivolto l'invito a salvare sé stesso, ma egli non risponde nulla, perché non è venuto a salvare se stesso, ma gli uomini, anche quelli che lo deridono. Uno dei condannati lo provoca affermando tra le righe che il Cristo, se davvero è l'inviato di Dio, non può morire in croce e lasciar morire altre persone (v. 39). Le parole del malfattore esprimono tutto lo scandalo che la sofferenza, soprattutto quella degli innocenti, produce nel cuore dell'uomo. Un Dio che permette e subisce ingiustizia e morte non sembra in grado di aiutarci.

La condanna alla quale ogni uomo è sottoposto. L'altro condannato esprime una posizione diversa, alla quale il Vangelo invita ad aderire: «Noi [siamo condannati] giustamente» (v. 41). C'è un uomo, che nella vita ha agito oggettivamente male, che in punto di morte rinuncia ad ogni pretesa di giustizia. Egli sa di meritare la condanna alla quale viene sottoposto e non cerca vie di fuga. Questo atteggiamento nei confronti della vita è piuttosto raro; molto più frequentemente siamo inclini a giustificarci e a dare la colpa dei nostri mali a terze persone e, in ultima analisi, a Dio stesso, che pur essendo il Signore della storia permette ciò che, secondo noi, dovrebbe impedire. Se siamo sinceri, anche noi spesso agiamo male, pensiamo male, parliamo male e nel nostro cuore, nella mente e sulle nostre labbra sovente troviamo i segni del male (peccato) che abita in noi. La nostra situazione esistenziale è descritta mirabilmente da san Paolo quando dice: «Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: in me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti, io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me» (Rm 7,18-20). L'apostolo si vede come un condannato, tanto che arriva ad affermare quasi in un grido disperato: «Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte?» (Rm 7,24). Questo ci aiuta ad identificarci con l'uomo che pende dalla croce.

Dio si ricorda dell'uomo. A questo punto il “buon ladrone” pronuncia le parole più significative per la beatitudine della quale ci stiamo occupando: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno» (Lc 23,42). Egli è povero in spirito perché rinuncia ad ogni pretesa di salvezza basata sulle proprie forze o sui propri meriti per rimettersi completamente alla misericordia di Cristo. Il verbo «ricordare», quando ha come soggetto Dio, esprime un intervento divino che salva o libera, basti pensare alla moglie di Giacobbe della quale si dice: «Dio si ricordò anche di Rachele; Dio la esaudì e la rese feconda» (Gen 30,22). L'invocazione del condannato, quindi, veicola la richiesta di un intervento di Gesù che

ribalti completamente le sorti della sua vita. È esattamente ciò che produce l'amore di Dio quando si incontra con le miserie umane.

Ricchezza e risurrezione. Gesù entra nel suo regno attraverso la croce, cioè consolida la sua signoria sul male e sulla morte, non sottraendosi ad essi, ma prendendoli su di sé (condanna e morte) e superandoli definitivamente (risurrezione). La richiesta del malfattore, allora, può essere letta come desiderio di essere reso partecipe della vittoria di Gesù Cristo. È proprio per questo che i poveri in spirito sono chiamati beati, perché sono in grado di ricevere la vera ricchezza, quella che viene da Dio. Il più grande ostacolo a questa salvezza è l'atteggiamento di chi si ritiene già ricco, quindi non bisognoso dell'aiuto e della misericordia di Dio.

Oggi. Gesù non solo esaudisce la sua preghiera, ma lo fa «oggi». Il verbo è al futuro (sarai), ma l'avverbio rende in qualche modo già presente la salvezza. Questa tensione tra presente e futuro (che ritroviamo in molte beatitudini) è particolarmente significativa per noi. Il malfattore sta morendo sulla croce, la sua situazione è quanto di più lontano ci sia dalla beatitudine e dalla salvezza, eppure le parole di Cristo gli assicurano che queste arriveranno «oggi». La vicinanza di Gesù («con me») garantisce la salvezza anche se essa non è ancora sperimentabile in tutta la sua pienezza. Le parole di Cristo sono il ponte, per il buon ladrone e per noi, tra la morte e la risurrezione. Ogni volta che veniamo a contatto con la Parola di Dio siamo messi in condizione di sperimentare questo tipo di salvezza.

3. Domande per la consultazione sinodale

Lungo la strada verso Gerusalemme i discepoli litigano tra di loro su chi sederà alla destra e alla sinistra di Gesù nel suo Regno... ma il Padre aveva preparato diversamente (Mt 20,20-23): Gesù avrebbe compiuto il suo ultimo "viaggio", dalla Croce alla Gloria, in mezzo a due "malfattori", cioè due persone considerate "maledette" da Dio e dagli uomini (Dt 21,23; Gal 3,13):

+ Ci sappiamo fare compagni di viaggio di tutti gli uomini, compresi coloro che abitano nel nostro stesso quartiere o nel luogo di lavoro? Oppure manteniamo le distanze? Ci consideriamo migliori perché cristiani o sappiamo di essere peccatori e bisognosi di salvezza come tutti gli uomini?

+ Ci facciamo vicini ai "maledetti" di oggi, a quelli che nessuno vuole incontrare?



Ogni fedele può provare a confrontarsi con le domande sopra riportate, è un primo passo sulla via del "Cammino Sinodale" proposto dal Papa a tutte le Comunità Cristiane e a ogni uomo e donna di buona volontà

2ª Domenica di Avvento (Anno B)

Antifona d'ingresso

Popolo di Sion, il Signore verrà a salvare i popoli e farà sentire la sua voce potente per la gioia del vostro cuore (Cf Is. 30, 19.30)

Accensione della Corona dell'Avvento

Dopo il saluto liturgico e una breve monizione sul significato della Corona, mentre un bambino accende il secondo cero, il sacerdote dice:

I profeti tenevano accesa la speranza di Israele. Noi, come simbolo, accendiamo questa seconda candela. Il vecchio tronco sta germogliando, fiorisce il deserto. L'umanità intera trasale perché Dio è nato nella nostra carne. Fa che ognuno di noi, Signore, ti apra la sua vita perché germogli, perché fiorisca, perché nasca e si mantenga accesa nel nostro cuore la speranza.



Vieni presto, Signore! Vieni o Salvatore!

Si prosegue con il canto

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Vegliate, lo sposo non tarderà;
se siete pronti, vi aprirà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Annuncia il profeta la novità:
il re Messia ci salverà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

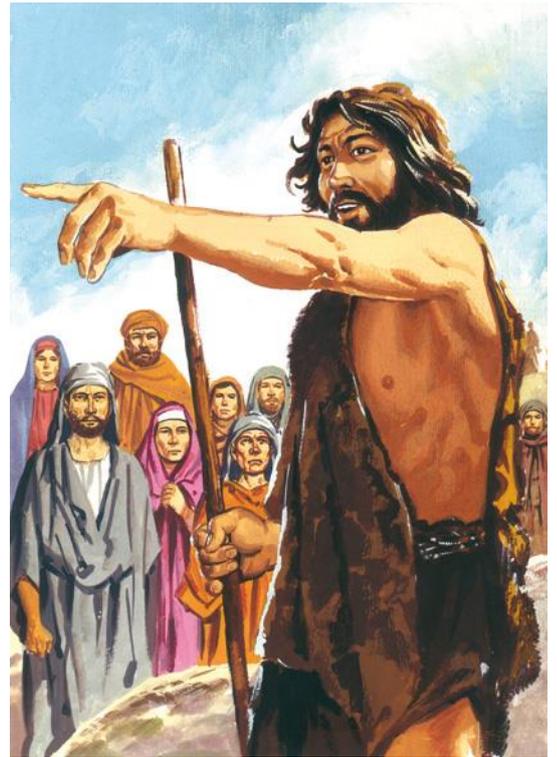
Non si dice il Gloria.

Colletta

Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con il Cristo, nostro Salvatore. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Oppure:

O Dio grande nell'amore, che chiami gli umili alla luce gloriosa del tuo regno, raddrizza nei nostri cuori i tuoi sentieri, spiana le alture della superbia, e preparaci a celebrare con fede ardente la venuta del nostro salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...



PRIMA LETTURA (Bar 5, 1-9)

Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura

Dal libro del profeta Baruc.

Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivèstiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: «Pace di giustizia» e «Gloria di pietà». Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio. Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo come sopra un trono regale. Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio. Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio. Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 125*)

Rit: *Grandi cose ha fatto il Signore per noi.*

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

SECONDA LETTURA (*Fil 1, 4-6.8-11*)

Siate integri e irreprensibili per il giorno di Cristo

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési.

Fratelli, sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio. –

Parola di Dio.



Canto al Vangelo (*Lc 3, 4.6*)

Alleluia, Alleluia.

*Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!*

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!.

Alleluia.

VANGELO (Lc 3, 1-6)
Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

+ Dal Vangelo secondo Luca.

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «*Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!*». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentando le nostre preghiere al Signore onnipotente, chiediamo a Dio di sostenere la nostra fede affinché possiamo essere pronti ad accogliere Cristo suo Figlio nelle nostre vite.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché attraverso l'annuncio del Vangelo e la testimonianza delle opere, possa raggiungere il cuore di ogni persona per riempirlo dell'amore di Dio e aprirlo alla sua Grazia. Preghiamo.
2. Per gli uomini di buona volontà: perché si impegnino a camminare decisamente verso un tempo di giustizia e di pace per tutti i popoli. Preghiamo.
3. Per le famiglie: perché possano sempre coltivare il dialogo per crescere insieme in un clima di rispetto reciproco, di comprensione e di amore vicendevole. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché la partecipazione all'Eucarestia sia per noi forza e sostegno per testimoniare la fede in Cristo nei nostri ambiti di vita quotidiana. Preghiamo.

C – Accogli o Padre le nostre preghiere e donaci di trascorrere in operosa attesa il tempo che ci separa dall'incontro con il tuo Figlio Gesù che ha assunto la nostra natura umana per salvarci. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

CANTI PER LA LITURGIA

GRANDI COSE

Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ha fatto germogliare fiori fra le rocce. Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha riportati liberi alla nostra terra.

Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare l'amore che Dio ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte, hai sollevato il nostro viso dalla polvere. Tu che hai sentito il nostro pianto, nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.

ECCO QUEL CHE ABBIAMO

**Ecco quel che abbiamo
Nulla ci appartiene ormai
Ecco i frutti della terra
Che Tu moltiplicherai
Ecco queste mani
Puoi usarle se lo vuoi
Per dividere nel mondo il pane
Che tu hai dato a noi**

Solo una goccia hai messo fra le mani mie. Solo una goccia che tu ora chiedi a me. Una goccia che in mano a te. Una pioggia diventerà e la terra feconderà

**Sulle strade il vento da lontano
porterà Il profumo del frumento**

AVE MARIA – ORA PRO NOBIS

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis. Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis. Donna di frontiera e madre dell'amore, ora pro nobis. Donna del riposo e madre del sentiero, ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis. Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis. Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis. Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis.

**Che tutti avvolgerà
E sarà l'amore che il raccolto spartirà.
E il miracolo del pane in terra si
ripeterà**

GIOVANNI..

Voce di uno che grida nel deserto
"Convertitevi, il regno è qui.
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri".

**RIT. Alleluja, alleluja,
viene il Signore, alleluja.
preparate una strada nel
deserto, per il signore che
viene.**

E venne un uomo e il suo nome era Giovanni, lui testimone della luce di Dio; come una lampada che rischiara il buio, egli arde nell'oscurità. **RIT.**

OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra;

Così ogni mia parola
non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

Preghiera in preparazione alla Festa dell'Immacolata

La si può pregare singolarmente o comunitariamente..

Gloria al Signore! Ecco, la Vergine ha dato al mondo l'Emmanuele. Egli è sceso dal cielo; ha salvato dall'Egitto il popolo smarrito.

Glorifichiamolo dicendo:
Gloria al Signore!

Ha voluto darci la vittoria sul nemico.
Ha preso dimora nella vergine Maria: l'invisibile diviene visibile nella carne.
Adoriamolo dicendo: **Gloria al Signore!**

Luce da luce è risuscitato per noi, il Cristo nostro re.
Ha salvato la nostra vita dal peccato.
Tutti insieme diciamo: **Gloria al Signore!**

SUPPLICA ALL'IMMACOLATA

O Maria, Vergine Immacolata, in quest'ora di pericolo e di angoscia, Tu sei, dopo Gesù, il nostro rifugio e la nostra suprema speranza. Salve, o Regina, Madre di Misericordia, nostra vita, nostra dolcezza, nostra consolazione e nostra speranza! Noi gridiamo a Te che sei dolce per chi ti ama, ma terribile contro il demonio come un esercito schierato in campo. Ti supplichiamo di distogliere dalle nostre iniquità lo sguardo dell'Eterna Giustizia e di rivolgere sopra di noi quello della Divina Misericordia. Un solo sguardo, o celeste Madre, uno sguardo di Gesù, e di Te, e noi saremo salvi! E vani cadranno i disegni dell'empietà che si scioglieranno come cera al fuoco! Esaudisci tanti voti e tante preghiere! Non dire che non lo puoi, o Maria, perché la tua intercessione è onnipotente sul Cuore del tuo Divin Figlio, ed Egli non ti sa nulla rifiutare. Non dire che non lo vuoi, perché Tu sei la nostra Madre, e il tuo Cuore deve commuoversi ai mali dei tuoi figli. Poiché dunque lo puoi e senza dubbio lo vuoi, accorri in nostro soccorso! Deh! salvaci, non lasciar perire coloro che in Te pongono la loro fiducia, e non Ti domandano se non quello che tu stessa tanto desideri: Il Regno del tuo Figlio sull'universo intero e in tutti i cuori. Mai si è udito dire che alcuno abbia ricorso al Tuo patrocinio e sia stato abbandonato. Prega dunque per la nostra patria che Ti ama! Presentati a Gesù, ricordagli il Tuo amore, le tue lacrime, i tuoi dolori: Betlemme, Nazareth, il Calvario; supplica per noi e ottieni la salvezza del tuo popolo!

Salve Regina..

UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI

LA VISITA DI MARIA AD ELISABETTA..

“PO MARIA ANDO’ A TROVARE SUA CUGINA ELISABETTA, LA MAMMA DI GIOVANNI IL BATTISTA. ELISABETTA SALUTO’ MARIA DICENDO:”

“ BENEDETTA TU FRA LE DONNE E BENEDETTO IL FRUTTO DEL TUO SENO”

E MARIA LODA DIO CHE L’HA SCELTA PER ESSERE MADRE DI GESU’ DICENDO :

“L’ANIMA MIA DA’ LODE AL SIGNORE E LO SPIRITO MIO SI RALLEGRERA’ PERCHÉ COLUI CHE HA FATTO PER ME!”



CON QUALI NOMI MARIA CHIAMA IL SIGNORE?

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 5 DICEMBRE	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni

2ª DOMENICA DI AVVENTO	Ore 10.15: Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime), SICAR con Sr. Emilia Di Massimo Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
MARTEDÌ 7	Ore 16.45: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 18.00: S. Messa prefestiva dell'Immacolata
MERCOLEDÌ 8	Solennità Immacolata Concezione di Maria SS. Messe ore 10 – 11,30 - 18
GIOVEDÌ 9	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 14	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Gruppi SICAR per giovani e adolescenti
DOMENICA 12 DICEMBRE 3ª DOMENICA DI AVVENTO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)



Il 7 e 8 Dicembre il gruppo "**MADRE MAZZARELLO**" laboratorio di cucito, espone i lavori eseguiti durante tutto l'anno. Il mercatino andrà a sostenere le Opere Parrocchiali.
Fermatevi un istante ad osservare e troverete sicuramente un piccolo dono da fare a voi o a un vostro amico!!!

RESTIAMO IN CONTATTO

📍	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
☎	Telefono: 06.72.17.687
📠	Fax: 06.72.17.308
🌐	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
✉	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00

CONFESSIONI:
*Mezz'ora prima
della Messa*